

**Grugliasco**

## Vetri infrangibili al Cisap “C'è troppa violenza”

**PATRIZIO ROMANO**

«Una necessità, è vero. Tuttavia una sconfitta». Mauro Perino, direttore del Cisap (Consorzio intercomunale per i servizi alla persona) quando guarda il vetro antisfondamento, posizionato a difesa dei suoi operatori all'accoglienza della sede di via da Vinci a Grugliasco, non fa che ripeterlo: «È una sconfitta». E per lui una scelta sofferta. «Dopo 20 anni di attività il Cisap, fondato nel 1995, ora è costretto a mettere un vetro di sicurezza tra sé e gli utenti - dice Perino -. Fino ad oggi siamo riusciti a lavorare

in armonia, certo anche con un po' di vivacità, ma non tanto da avere dei vetri antisfondamento».

Tuttavia non si poteva fare altrimenti. «L'ho dovuto mettere per garantire le persone che operano qui - confida il direttore - e per rispetto delle norme sul lavoro. Le intemperanze ci sono sempre state, ma non tali da richiedere questo livello di protezione. Un tempo bastava il dialogo». Insomma, l'aumento di reazioni violente e minacce è diventato tale da richiedere maggiori misure di sicurezza. Perché le difficoltà crescono nella popolazione e la possibilità di risposte restano



**Tutelare gli addetti**  
Il direttore del centro assistenziale la definisce «una sconfitta», ma dopo alcune intemperanze c'era la necessità di garantire la sicurezza dei dipendenti

uguali o diminuiscono. «Sino al 2009 avevamo un bilancio di quasi 8 milioni di euro - precisa - oggi sfioriamo i 5 milioni».

Il guaio è che non bastano. «E restano fuori dall'assistenza gli adulti che formalmente possono lavorare - confessa - e che si ritrovano con un grado di protezione quasi nullo». E

cresce la rabbia. «A giugno, dopo una prima scena sgradevole - racconta -, abbiamo posizionato un vetro, che un mese dopo era già rotto, così ne abbiamo posizionato uno più spesso. Certo non è bello parlare da dietro un vetro dopo 20 anni, ma è una necessità per i lavoratori e anche gli utenti».